

Finanziamenti illeciti, indagato l'ex assessore

Sotto accusa Riccardo Conti. Perquisito anche Valerio Vannetti, tesoriere della «Viviani»

Finanziamento illecito a un politico. Questa l'ipotesi di accusa che ha portato ieri mattina i finanzieri a bussare alla sede del Partito Democratico, in via Forlanini, dove cercavano l'ufficio del responsabile trasporti del partito. Nuova perquisizione anche nella sede dell'associazione politico-culturale «Romano Viviani», di cui l'ex assessore regionale Conti è vicepresidente. Conti risulta indagato per violazione della legge sui finanziamenti ai partiti. Gli uffici dell'associazione che ha sede in via Cavour, lo scorso marzo, erano già stati «visitati» dagli stessi finanzieri nell'ambito dell'inchiesta sulla «bretella fantasma» che doveva unire Lastra a Signa a Prato e che non è mai stata realizzata. L'inchiesta porta la firma dei pm Luca Turco e Giuseppina Mione, gli stessi che ieri hanno firmato il decreto di perquisizione per Valerio Vannetti, responsabile trasporti e infrastrutture del Pd della Toscana e tesoriere dell'associazione «Romano Viviani». Vannetti non è iscritto sul registro degli indagati. Ieri mattina la Guardia di Finanza ha però perquisito la sua abitazione a Figline Valdarno e anche la Camera del lavoro di Figline. Durante il blitz le Fiamme Gialle hanno portato via diverso materiale cartaceo e anche informatico (nulla dalla sede del Pd) che adesso dovrà essere analizzato.

Al vaglio degli inquirenti c'è la posizione di Vannetti proprio nel suo ruolo di tesoriere dell'associazione fiorentina che, si legge nel sito internet, «si propone come un punto di riferimento per tutte le professionalità e i saperi legati alle tematiche del governo del territorio e dello sviluppo locale». Vannetti non è uno qualunque: è stato vicepresidente Ataf e membro della segreteria regionale dei Ds. Nel corso degli anni ha ricoperto responsabilità sindacali alla Cgil, fino ad essere eletto nella segreteria regionale Toscana.

L'inchiesta vuole capire se attraverso quell'associazione siano transitati soldi poi dirottati per l'attività politica di Conti: per questo l'ipotesi su cui sta lavorando la procura è finanziamento illecito. Ieri mattina i finanzieri sono entrati in azione anche nella «Cooperativa lavoratori ausiliari del traffico», e nella «Livorno City-Sightseeing» ma anche nell'«Associazione per l'autogestione del lavoro» di Firenze e nella «Federazione Toscana Laburista».

Le ultime perquisizioni disposte dalla procura nascono dall'inchiesta su quella che è stata denominata la «bretella fantasma», nove chilometri che avrebbero dovuto attraversare Scandicci, Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio. Per quell'opera che doveva essere realizzata dalla Sit (Società infrastrutture Toscana) e non ha mai visto la luce — i lavori dovevano iniziare nel 2006 e concludersi nel 2010 — la Regione ha speso 29 milioni di euro. Le indagini della procura hanno messo in luce che quei soldi servirono a tre aziende — Consorzio Etruria, Baldassini Tognozzi Pontello e Coestra — per coprire i debiti.

In un altro filone dell'inchiesta Conti, che era in carica quando la Sit si aggiudicò l'opera, è indagato per corruzione. Su di lui erano «emersi gravi indizi dell'esistenza di un rapporto di natura corruttiva» che lo vedeva coinvolto con Vito Gamberale, all'epoca amministratore delegato di Autostrade, socio di maggioranza di Sit. Lo scorso giugno la posizione di Gamberale è stata archiviata dal gip, su richiesta della stessa procura. Che ancora continua a indagare.

Simone Innocenti

Antonella Mollica

RIPRODUZIONE RISERVATA